

COMUNE DI BARLETTA

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO AMMINISTRATIVO 2006-2011

LA CITTÀ COME MOTORE DI SVILUPPO

La città di Barletta versa oggi in una condizione di acuta sofferenza sociale, essendo tramontato quello scenario di floridezza e di esuberante forza economica che ha caratterizzato la sua fisionomia nel passato.

L'istituzione della nuova Provincia dovrà aprire uno scenario fortemente innovativo per una nuova qualità dello sviluppo di questa città, attraverso il rafforzamento dell'identità del territorio a livello regionale e nazionale.

La nuova visione dello sviluppo di questa città, nel contesto della nuova Provincia è finalizzata a contrastare il declino socio-economico in atto mediante la forte affermazione del principio dello sviluppo sostenibile.

Attraverso una piena valorizzazione del capitale sociale ed umano del nostro territorio si vuole puntare a realizzare nell'arco dei prossimi anni, una dimensione fortemente articolata di Barletta: si punta a realizzare *la città del mare, la città dell'alimentazione, la città della moda, la città dei servizi e della logistica, la città della cultura e dello spettacolo.*

Sono aspetti del futuro della nostra città intesi come contenuto di nuove relazioni sociali, ambientali, istituzionali ed economiche in grado di proiettare le prospettive della nostra Provincia nel futuro dell'economia globalizzata.

L'identità locale e l'unicità del territorio diventano la base di riferimento di tale approccio, il punto a cui ancorare la competitività territoriale, la forza vitale per disegnare il sogno condiviso del futuro del territorio: la base su cui costruire il clima di fiducia per lo sviluppo locale, per le nuove relazioni sociali, per la creazione di nuovo valore territoriale. La globalizzazione sta stressando la nostra economia locale e solo puntando sul nostro patrimonio identitario, sulla nostra cultura riusciremo a reagire positivamente.

Considerate le caratteristiche di questo territorio (elevata flessibilità produttiva, presenza di una fitta rete di imprese di piccole dimensioni e di fornitori locali, buona capacità innovativa, elevata propensione all'export) è necessario attuare un'azione di ~~concerto~~ ^{collaborazione} tra i vari livelli delle Istituzioni Pubbliche (Stato, Regione, Provincia, Comune) per supportare il nostro sistema produttivo per: realizzare strutture capaci di ridurre i costi delle materie prime, alleggerire gli oneri imponibili sul patrimonio d'impresa in ragione della forza lavoro impiegata, facilitare l'accesso al credito, incentivare gli investimenti e la modernizzazione dell'impresa, incoraggiare cicli di formazione e riqualificazione dei lavoratori, sostenere il commercio di qualità, penalizzando le forme di decadimento

produttivo che portano al lavoro sommerso ed allo sfruttamento e all'evasione fiscale contributiva.

E' anche necessario e doveroso combattere la precarizzazione e soprattutto riprendere un filo di ragionamento che veda nel lavoro a tempo indeterminato la bussola di riferimento e la legittima aspettativa del lavoratore che dopo un percorso iniziale nel lavoro, deve avere la possibilità di stabilizzare il proprio rapporto di impiego, fondamentale per la creazione di una famiglia.

E' auspicabile pertanto nell'immediato futuro, avviare politiche industriali e di lavoro che abbiano origine da una ragionata concertazione e siano finalizzate a dare risposte serie e durature alla nostra comunità.

A tal riguardo un livello di intervento necessario ad attivare specifici processi di cambiamento è quello della Regione Puglia che tempestivamente deve procedere alla qualificazione dell'area produttiva barlettana e dell'intera Provincia Ofantina promuovendo e riconoscendo "Distretti Produttivi", nelle loro articolate specificità, che permettano di sostenere e favorire le iniziative ed i programmi di sviluppo tesi a rafforzare la competitività, l'innovazione e l'internazionalizzazione, nonché la crescita di nuova e migliore occupazione, unitamente alla crescita di imprese ed allo sviluppo di nuova imprenditorialità nei settori dell'agricoltura, della pesca, dell'artigianato, dell'industria, del turismo, del commercio e dei servizi alle imprese, così da assicurare processi di consolidamento del sistema economico di una zona a forte e peculiare vocazione industriale.

Le indicazioni generali che di seguito vengono delineate, rappresentano il punto di partenza di un processo di coinvolgimento di tutte le categorie ed istanze associative della città, che porteranno ad una condivisione partecipata del programma e degli obiettivi di governo per il quinquennio 2006-2011.

LA CITTÀ DEL MARE

Il mare, che è stato da sempre sinonimo di ricchezza, deve attirare l'attenzione del turismo locale e territoriale dal momento che nell'ambito della nuova Provincia la costa sabbiosa è presente solo a Barletta e Margherita di Savoia.

Ma vanno anche coniugate le ragioni dello sviluppo marittimo portuale, che sono molteplici, poiché una città che nasce dal mare e che vive sul mare ha il dovere di esaltare questo bene come risorsa produttiva.

Il Porto

Il nostro Porto si caratterizza sul territorio come un Porto polifunzionale nel quale coesistono funzioni commerciali, industriali, pescherecce, turistiche e da diporto. Alla luce dell'evidente crisi del settore industriale locale, il Porto diviene un'opportunità irrinunciabile in grado di rilanciare lo sviluppo locale e territoriale oltre che una via di comunicazione marittima nel Mediterraneo a beneficio di tutti.

Completarne le infrastrutture porterà molteplici benefici:

- a) incremento dei traffici commerciali;
- b) attivazione di un adeguato servizio passeggeri per il Gargano, le Isole Tremiti, l'Albania, La Croazia, il Montenegro, la Grecia;
- c) sviluppo turistico ed incremento del diportismo, la cui elevata richiesta è dirottata altrove;
- d) incentivo alla nascita di cantieri di imbarcazioni medio-piccole al fine di creare le condizioni per una Fiera campionaria della nautica;
- e) incidenza positiva sull'impatto ambientale del territorio adiacente il Castello Svevo;
- f) valorizzazione della litoranea di ponente con collegamento diretto a quello di levante;
- g) coinvolgimento del territorio provinciale nelle reti infrastrutturali transeuropee essendo il nostro Porto riferimento determinate del collegamento Sele-Ofantino, a congiungimento dei corridoi europei VIII e I che interessano il macro sistema territoriale Tirreno-Adriatico.

E' solo con lo sviluppo del nostro Porto che il territorio della nuova Provincia, si potrà caratterizzare all'interno dell'area Provinciale e Regionale quale approdo e sbocco del traffico da e per il medio-oriente.

Affinché il Porto di Barletta possa espletare al meglio le sue potenzialità occorrono, tuttavia: collegamenti con l'hinterland efficienti, fondali adeguati, superfici di banchina e di servizio idonee alla movimentazione merci, dotazioni tecnologiche all'avanguardia, nonché una serie di dotazioni infrastrutturali (intesa come area retro-portuale).

A tal proposito bisognerà far interagire il nuovo Piano Regolatore della città (PUG) con quello portuale in modo di individuare con certezza l'esposizione portuale da interfacciare con la rete urbana tenuto conto dell'impatto ambientale e dello sviluppo del turismo costiero.

L'Ente Pubblico manifesterà fattivamente la propria volontà, individuando negli strumenti di programmazione finanziaria (Bilancio e Piano Triennale delle Opere Pubbliche) appositi finanziamenti che, con la partecipazione di capitali privati e finanziamenti regionali ed europei potranno concretizzare l'opera.

LA CITTÀ DELL'ALIMENTAZIONE

(agricoltura e pesca)

Agricoltura

L'agricoltura costituisce ancora una fonte di ricchezza del nostro territorio, anche grazie all'apporto di una imprenditoria di settore dalle grandi capacità produttive, nonostante il fatto che, purtroppo, tali capacità sono diventate un limite alla commercializzazione del prodotto, che ogni anno finisce per essere venduto sotto il prezzo di costo.

L'evidente crisi del settore agricolo locale, infatti, determinata dalla scarsa diversificazione delle culture, per la necessità degli stessi agricoltori di uniformare

la tipologia di produzione e facilitare la coltivazione ormai appiattita su vecchie logiche colturali, impone una diversa strategia del settore produttivo relativamente alla valorizzazione dei prodotti locali (vino, olio, patate, grano etc.), con l'individuazione di sigle a riconoscimento della qualità del prodotto (Doc, Dop, Docg, etc), nonché supportando la vendita con efficaci operazioni di marketing al fine di consentire, un riconoscimento del prodotto sul mercato e ritorni utili in termini di rapporto di qualità-prezzo.

Importante può senza dubbio essere: la creazione di opifici adibiti alla trasformazione e conservazione degli stessi prodotti agricoli locali (aziende conserviere, cantine vinicole di qualità etc); la costituzione di cooperative di produzione-lavoro, formate da soci disoccupati da almeno due anni o da soci disoccupati iscritti nelle liste di mobilità formando, quindi, e riqualificando gli stessi alle nuove mansioni da svolgere.

L'Amministrazione dovrà porre in essere azioni significative del tipo di quelle di seguito riassunte:

1. Istituzione dello Sportello Verde: Attività di consulenza tecnica con servizi di supporto al settore agricolo. Redazione di bollettini tecnici a cadenza periodica per la diffusione dei consigli tecnici relative alle diverse pratiche agronomiche delle principali colture di interesse locale. Monitoraggio dei principali parassiti vegetali con diffusione di bollettini fitosanitari circa il loro sviluppo e relativa lotta antiparassitaria. Costituzione di un gruppo di lavoro composto anche da tecnici agricoli esperti esterni.
2. Formazione Professionale: Attivazione e realizzazione di iniziative corsuali ed incontri seminariali finalizzati all'aggiornamento e alla formazione professionale degli imprenditori agricoli, per favorire le conoscenze tecniche e i processi innovativi per l'applicazione di metodi compatibili con la tutela ambientale e la salute dei consumatori finali.
3. Gestione razionale delle Risorse idriche per l'agricoltura: Azioni miranti all'incremento dell'offerta dell'acqua per l'irrigazione delle colture con la razionalizzazione e ristrutturazione delle condotte idriche distributrici esistenti. Riutilizzo delle acque reflue depurate con l'attivazione dell'impianto di affinamento a servizio del depuratore cittadino. Trattasi di un'opera già progettata in forma esecutiva dal Consorzio di Bonifica "Terre d'Apulia" e cofinanziata dal Bilancio comunale.
4. Realizzazione di un Consorzio di Valorizzazione e Commercializzazione dei Prodotti Locali di Qualità: Aiuto all'avviamento per la costituzione di organismi associativi (consorzi) per favorire l'adozione di marchi collettivi per i prodotti di qualità e la relativa commercializzazione.
5. Insediamento di nuove Cantine per la raccolta e la trasformazione delle Uve.
6. Sportello d'orientamento giovani Agricoltori: creazione di uno sportello d'informazione e di orientamento per i giovani agricoltori per l'accesso alle misure comunitarie POR e alle risorse messe a disposizione dal Piano di Sviluppo Rurale (PSR) comunitario.
7. Incentivazione e promozione di Produzioni Tipiche: Rilancio d'immagine e commerciale del vino DOC "Rosso Barletta" attraverso azioni sinergiche

con il Consorzio di tutela, già presente sul territorio, attraverso azioni di promozione, organizzazione di eventi e manifestazioni, partecipazione di fiere agricole nazionali.

8. Attenzione alla Sicurezza nelle Campagne: L'espandersi di fenomeni malavitosi nelle campagne costituisce ormai un problema serio. E' necessario una riorganizzazione dei Consorzi Guardie campestri presenti sul territorio comunale e un maggior coordinamento ed attenzione da parte delle Forze dell'ordine.
9. Miglioramento delle Infrastrutture Rurali: Doveroso e non più rimandabile l'ammodernamento e il rifacimento delle strade rurali (vedasi strada vicinale Casalunga).
10. Istituzione della Consulta Agraria Comunale: Costituzione della Consulta agraria comunale con funzioni consultive, composta dai rappresentanti delle Organizzazioni professionali, sindacali e cooperative maggiormente rappresentative sul territorio comunale. La Consulta è un organo consultivo della Giunta comunale in ordine alle proposte dei bilanci annuali per la parte agricola, alle informazioni su programmi di attività e sugli interventi e di ogni altro argomento di interesse agricolo.

Pesca

1. Valorizzazione della pesca locale.
2. Pesca-Turismo: se da un lato sarà necessario continuare a sostenere i progetti di pulitura dei fondali marini e della tutela risorsa vongole nell'area costiera di Barletta, dall'altro occorrerà favorire la realizzazione del progetto pesca-turismo che prevede l'organizzazione di visite guidate in barca, per far conoscere il mare, le attività di pesca e le bellezze della città viste dal mare.
3. Utilizzo della struttura del Mercato Ittico: sembra una scommessa persa, visto anche il risultato della recente gara pubblica di affidamento andata deserta. Certamente non potrà essere perseguibile la logica di chi vorrebbe la soppressione della funzione che può svolgere il mercato, per ignorare regole e leggi che garantiscono la corretta commercializzazione, ed il rispetto delle elementari norme igienico sanitarie, del pescato locale. Sarà sicuramente necessario un momento di riflessione, di confronto e di valutazione sulle politiche della pesca e sul futuro che vogliamo loro assegnare.

LA CITTÀ DELLA MODA

Le città sono tornate ad essere i centri propulsori dello sviluppo. Sono i nodi delle reti globali, l'anello di congiunzione tra il territorio ed il mondo. La nuova fase di espansione delle economie avanzate, basata sulla "economia della conoscenza", fa delle città la principale risorsa per lo sviluppo dei paesi. La città

funziona come un'ambiente complesso dove la prossimità crea sovrabbondanza di scambi tra produzione e cultura, direzionalità e finanza, arte ed industria creativa. E' questa densità di relazioni assieme all'accesso alle reti multiple di comunicazione, trasporto e informazione che consente lo sviluppo dell'innovazione.

La nostra città si è distinta nel passato come città leader nel settore manifatturiero. Nell'attuale società dei servizi e del terziario avanzato non è più sufficiente saper produrre e saper vendere ma è necessario investire in logistica e design attraverso la creazione di un "centro di eccellenza" con laboratori di ricerca ed innovazione.

LA CITTÀ DEI SERVIZI E DELLA LOGISTICA

Sistema delle infrastrutture di trasporto

Accanto ad un asse di sviluppo economico di una città, va pensato anche un asse che riguardi il sistema delle infrastrutture di trasporto. Il Piano Urbano della Mobilità di area vasta è al tempo stesso un vero e proprio strumento programmatico e un piano dei trasporti integrato su scala locale.

L'obiettivo fondamentale è quello di integrare la nostra realtà locale in una più vasta area provinciale al fine di realizzare forme di complementarietà e relazione reciproca con le altre città che compongono la nuova Provincia.

Allo stato attuale, Barletta presenta un sistema dei trasporti che va riqualificato, poiché le reti di cui è dotata, pur essendo molte e di buona qualità risultano sostanzialmente slegate fra loro. Si dovrà procedere a realizzare: una rete stradale più integrata con il territorio, un'intermodalità vera fra ferro e gomma, un collegamento efficiente con il Porto.

Si dovrà pensare inoltre ad un sistema di piattaforme logistiche dotate di attrezzature specialistiche capaci di attuare l'interscambio modale tra reti di trasporto, quale l'eventuale metropolitana leggera.

In questa ottica bisognerà lavorare per costruire scenari alternativi che possano mettere in moto forme di partecipazione fra pubblico e privato.

La soppressione dei passaggi a livello, la realizzazione di sistemi di connessione con il porto, l'attraversamento della città, l'estensione delle zone pedonali, la creazione di piste ciclabili e di parcheggi logisticamente fruibili, creeranno condizioni di condivisione delle necessità pubbliche con le esigenze dei privati su questioni infrastrutturali, la cui visione strategica verrà attuata nell'ambito della nuova realtà provinciale.

Reti ed Infrastrutture Tecnologiche

Accanto alle prospettive che interessano gli aspetti strutturali del trasporto sarà coniugato anche il "trasporto delle informazioni" attraverso il completamento del cablaggio integrato delle sedi comunali che, mediante l'utilizzo di fibre ottiche, interesseranno gradualmente l'intera città e la zona industriale, aprendo prospettive

di sviluppo generale della città per la molteplicità di servizi integrabili ed erogabili (telesicurezza, servizi sanitari, telelavoro, videoconferenze, democrazia elettronica, e-commerce, marketing territoriale, pagamento elettronico di tasse e imposte, ecc...).

Tutto ciò permetterà di:

- aumentare l'efficienza attraverso il miglioramento organizzativo dei processi di auto-amministrazione e dei processi di erogazione dei servizi, sfruttando le potenzialità della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione;
- fornire al cittadino migliori e nuovi servizi;
- favorire l'innovazione organizzativa suggerendo soluzioni altrimenti non praticabili, quali, ad esempio, la misurazione del grado di efficienza dei processi ovvero dei tempi di risposta alle richieste dei cittadini;
- fornire una visione d'insieme ed integrata dei Processi Operativi e dei Dati, costituendo questi ultimi un patrimonio indispensabile per la gestione ed il governo del territorio;
- facilitare la nascita di nuove professionalità tra il personale dell'Ente, con responsabilità di conduzione e gestione progetti e processi (project & process management).-

Mobilità Urbana

Il sistema dei trasporti dominato dalla crescita della domanda di mobilità e dall'aumento dello squilibrio modale, sta diventando sempre meno sostenibile.

A Barletta circola un numero sempre più elevato di automobili e tale numero continua ad aumentare, ben oltre la capacità di carico della città.

La congestione del traffico è ritenuta dalla gran parte dei cittadini la causa principale del deterioramento della vivibilità della nostra città.

L'emergenza traffico non può essere risolta solo con auto meno inquinanti, ma va affrontata con una strategia chiara, coerente, integrata e non con misure episodiche.

Poiché l'inadeguatezza del nostro sistema del trasporto si manifesta in tutte e tre le dimensioni dello sviluppo sostenibile: la razionalizzazione dell'offerta di trasporto, lo sviluppo della modalità ciclo-pedonale e la promozione delle innovazioni tecnologiche.

Tale sistema può contribuire al benessere economico-sociale senza consumare le risorse naturali, distruggere l'ambiente e/o minacciare la salute umana.

Va promosso un manifesto per una diversa vivibilità della città con una minore presenza dell'auto. Il territorio deve infine sfruttare tutte le opportunità già presenti in esso, organizzando anche la movimentazione delle proprie merci su vie alternative (mare e rotaia), dotandosi di un centro di smistamento capace di soddisfare l'esigenza di preservare l'ambiente urbano.

Assumono, pertanto, maggiore rilievo per la Mobilità Urbana:

- L'attuazione del Progetto di soppressione dei passaggi a livello
- Urbanizzazione delle zone a servizio delle attività produttive.
- Infrastrutture dell'area portuale
- Creazione di un porto turistico
- Collegamento viario tra le Litoranee di Ponente e Levante
- Realizzazione di un Circuito di Piste Ciclabili con Velostazioni (progetto pilota nella nostra città, già finanziato dalla Misura P.O.R. 5.2)
- Realizzazione Parcheggi ed area terminal bus
- Piano Urbano del Traffico
(inteso come revisione di quello vigente e la necessaria redazione ed approvazione dei piani di dettaglio, fra i quali: il Piano Parcheggi, la regolamentazione delle aree di sosta, delle zone pedonali a traffico limitato e moderato, le isole pedonali ed il Piano della Sicurezza Stradale, con i conseguenti interventi da effettuarsi sia sulla rete viaria che sulla segnaletica, oltre alla promozione di campagne di sensibilizzazione per i cittadini, finalizzate alla riduzione dell'uso delle auto)
- Piano Urbano della Mobilità
(di concerto con le programmazioni urbanistiche in itinere, dovrà consentire agevoli collegamenti tra il centro urbano e le periferie, ormai sempre più densamente popolate ed incentivare l'uso di mezzi di trasporto alternativi)
- Potenziamento del servizio di Trasporto Pubblico
(procedendo ad una attenta revisione delle linee bus attuali, comparate all'analisi del fabbisogno cittadino, per favorire spostamenti più agevoli all'utenza ed indubbio snellimento del traffico di autoveicoli privati)

Per le Opere Pubbliche:

La programmazione prevista nel piano triennale delle Opere Pubbliche, sarà articolata sia nel rispetto della necessità degli interventi, che della sostenibilità delle risorse finanziarie (avanzi di amministrazione, fondi comunitari statali e/o regionali, mutui, project financing, STU, Boc, ecc.) e della fattibilità temporale delle stesse.

Particolare attenzione sarà riservata al controllo in corso d'opera per assicurare la qualità del risultato.

Impiantistica sportiva - Nell'ottica di fornire particolare attenzione al potenziamento dell'impiantistica sportiva locale, sono previste le progettazioni inerenti il completamento di alcuni interventi all'interno del Palazzetto dello Sport, la realizzazione del 2° stralcio funzionale del costruendo campo di calcio "Parco

degli Ulivi", la costruzione di un campo sportivo polivalente in contrada Tittadegna, nonché la costruzione di campetti da gioco da ubicare in zona 167. Inoltre, stante la vetustà e la ridotta fruibilità dello Stadio Comunale "Puttilli", è possibile ipotizzare la realizzazione della "cittadella dello sport", con un nuovo stadio idoneo sia allo svolgimento di attività agonistica che ad ospitare manifestazioni ed eventi a livello nazionale ed internazionale, con capienza di almeno trentamila posti.

Pubblica illuminazione - Si completerà la sostituzione dei corpi illuminanti, ormai obsoleti, della pubblica illuminazione di proprietà dell'ENEL con la installazione di nuovi impianti di proprietà di questo Comune.

Beni storici, artistici ed archeologici - Il ricco patrimonio di beni culturali della nostra Città rappresenta una bella ed importante testimonianza del nostro passato ma anche una concreta risorsa del presente. La conservazione e la valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio fa parte degli obiettivi prioritari di questa Amministrazione comunale. In questa ottica sono stati previsti nel piano triennale dei LL.PP. alcuni interventi finalizzati alla loro conservazione e migliore fruizione. Sarà oggetto di valutazione il possibile recupero delle antiche mura della città, con la conseguente valorizzazione degli arenili sottostanti, da adibire sia a verde attrezzato che a spazi per parcheggi ed aree di sosta.

Urbanizzazione della zona " nuova 167" - E' prevista la realizzazione di opere idriche, fognali, viabilità e parcheggi, per dotare di servizi primari la zona, in concomitanza della realizzazione degli edifici residenziali.

Urbanizzazione della zone industriale e merceologiche artigianali - Sarà completata la realizzazione delle reti idrico fognali e delle acque meteoriche.

LA CITTÀ DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO

(Beni Culturali - Turismo, Biblioteca, Canne della Battaglia)

Barletta rappresenta nel territorio della nuova Provincia un caso unico di concentrazioni di beni culturali: il Castello Svevo, il Museo Pinacoteca, la Biblioteca, Palazzo della Marra, la Cantina della Sfida, la Chiesa dei Greci, il Teatro Curci, il Parco Archeologico di Canne della Battaglia, senza dimenticare i Palazzi monumentali e le sue innumerevoli Chiese.

Il comune è proprietario della maggioranza dei beni artistici e culturali ed una politica di investimenti per l'organizzazione e la valorizzazione di questo patrimonio, non può che dare un grande contributo all'economia cittadina.

L'integrazione tra la rete museale, i beni paesaggistici e le spiagge, con un programma di spettacoli di alta qualità, unitamente ad una eccellente offerta

ricettiva, consentiranno di creare pacchetti turistici con effetti positivi sull'occupazione e sull'imprenditoria.

Beni Culturali - Turismo

La strategia politica dell'amministrazione comunale sulla Cultura e Beni Culturali deve incrociarsi con quella sul Turismo. Il rapporto Beni Culturali e Turismo è un nesso non separabile in quanto deve avere un risvolto economico nel rispetto e nella tutela delle caratteristiche peculiari del nostro patrimonio artistico.

L'ambizione è che il nostro territorio possa essere parte integrante dei grandi circuiti turistici nazionali ed internazionali. Ma questo è possibile solo avendo una visione territoriale più ampia nell'ambito almeno della sesta Provincia. Pensare di creare una realtà turistica a Barletta svincolandola da quella territoriale è perdente. Occorre, quindi, individuare quali sono i fattori che compongono la realtà turistica della nostra città e della nuova Provincia per valutare dove investire politicamente e finanziariamente.

Sicuramente il fattore più importante del nostro turismo è costituito dai Beni Culturali che rappresentano la maggior risorsa della nostra Città.

Molte città, per tradizione fuori dal grande circuito turistico, sono riuscite ad organizzarsi ed a proporsi sul mercato investendo sul proprio patrimonio artistico, storico, culturale ed ambientale.

Occorre, pertanto, rendere fruibile l'intero patrimonio artistico del nostro territorio creando una rete museale che unisca la valorizzazione del patrimonio artistico mobile con il patrimonio artistico immobile. Si creerebbe così finalmente, inglobando anche le nostre chiese monumentali, un sistema turistico locale così come previsto dall'art. 5 della Legge Regionale n 1/2002.

Il nostro patrimonio artistico è anche De Nittis, ma non possiamo dimenticare il patrimonio archeologico e numismatico, il patrimonio storico librario, le donazioni Gabbiani, Girondi, De Stefano, Cafiero, il Gabinetto dei disegni e delle stampe, l'Iconostasi ed il patrimonio di paramenti sacri, arredi e testi liturgici dell'ex chiesa greca ecc.. Sono migliaia di opere sconosciute alla maggior parte dei nostri concittadini.

Valorizzare questo enorme patrimonio artistico potrebbe senza dubbio contribuire a rendere la nostra città "capitale".

Contemporaneamente creare una struttura organizzativa che sia capace di fornire, sia sul piano logistico che sul piano dei servizi di accoglienza, un'offerta di qualità in risposta ad una domanda turistica sempre più esigente. Il turista deve trovare una città che accoglie e offre il meglio di ciò che possiede.

L'Amministrazione Comunale deve essere convinta che a Barletta si può creare un'economia turistica investendo in questi servizi, spingendo così un'imprenditoria privata, sempre riluttante e titubante, ad investire per creare strutture logistiche indispensabili.

Il risultato prevedibile sarebbe un nuovo mercato del lavoro capace di coinvolgere operatori alberghieri, agenzie di viaggio, ristoratori, guide turistiche, tour operator, ecc..

Prefissare, quindi, i seguenti obiettivi:

- a. un'offerta culturale che include tutti i principali elementi caratteristici e distintivi del nostro territorio;
- b. un'offerta turistica capace di stimolare un turismo sostenibile, tendente a canalizzare i flussi turistici verso la nostra città;
- c. la salvaguardia del patrimonio culturale in stato di degrado;
- d. la creazione di nuovi settori di attività capaci di promuovere un nuovo uso sociale del patrimonio culturale;
- e. l'utilizzo di nuove tecnologie di informazione come strumento di promozione;
- f. l'utilizzo di beni culturali come momento anche di spettacolo avendo l'ambizione di stabilizzare permanentemente queste offerte (es. Disfida di Barletta, Estate barlettana, attività teatrale ecc.);
- g. il disegno di nuove strategie che promuovono un'offerta culturale e turistica di qualità, creando un rapporto positivo con le imprese alberghiere, di ristorazione, imprese di trasporto, agenzie di viaggio ecc.

significa definire la vocazione territoriale della nostra Città, designando uno spazio di conoscenza culturale composto da musei, monumenti, paesaggio, spettacoli, gastronomia, siti archeologici, rievocazioni storiche, ecc. ed offrendo un prodotto complessivo e globale. Significa mettere in campo tutte le nostre risorse, finora mai utilizzate appieno, per la promozione territoriale, creando le condizioni per un vero e proprio marketing del territorio.

Ma insieme ad un possibile circuito turistico culturale che propone agli utenti un itinerario turistico archeologico, o turistico gastronomico, è importante anche il recupero della nostra storia recente e della nostra tradizione, parte integrante della nostra identità di barlettani, con le sezioni dedicate: a) all'Archivio della Resistenza e della Memoria; b) al museo dei Pupi; c) agli antichi strumenti di lavoro ed alle attività scomparse della nostra tradizionale economia; d) alle armi del nostro Risorgimento e della prima e seconda guerra mondiale; e) alla costituzione di un archivio dei nostri caduti di tutte le guerre ecc..

Queste testimonianze storiche, già in possesso dell'Amministrazione Comunale e depositate presso il Castello, assumeranno una veste scientifica mediante un progetto di ordinamento con esposizione in un appositi contenitori

Biblioteca

La nostra biblioteca, una delle più importanti della Puglia, possiede decine di migliaia di volumi interdisciplinari e costituisce punto di riferimento della popolazione scolastica universitaria dell'intero territorio.

L'Aggiornamento continuo del nostro fondo bibliotecario deve, perciò, rappresentare una costante della politica culturale.

Ma la nostra biblioteca è anche principale depositaria, insieme all'Archivio Diocesano, della storia, della vita quotidiana, della tradizione e della cultura della nostra "Gens" e dell'evoluzione del nostro territorio. La biblioteca, infatti, possiede un "Fondo Antico" composto di oltre 2500 volumi e manoscritti antichi sconosciuti ai più.

Il recupero ed il restauro di questo patrimonio, l'inventariazione e catalogazione informatizzata S.B.N. in rete, ne consentirà la fruizione, conseguendo un altro obiettivo fondamentale della politica di questa Amministrazione Comunale. Significherà mettere a disposizione degli studiosi e degli studenti, soprattutto gli universitari che devono redigere tesi di ricerca, una preziosa fonte di storia, ma significherà anche un significativo interessante con i principali sistemi bibliotecari nazionali e stranieri.

Contestualmente non potrà essere ignorata la necessità di conseguire obiettivi indispensabili per una città che vuole essere capitale culturale della sesta provincia:

- potenziare le dotazioni e le attrezzature tecnologiche;
- creare sezioni dedicate come quella dei ragazzi e degli ipovedenti, nonché quella multimediale e multiculturale.

Diviene quindi urgente porre l'attenzione al problema relativo all'individuazione di un'altra sede più funzionale all'utenza, priva di barriere architettoniche, ma dotata anche di caratteristiche termoigrometriche compatibili e di un corretto microclima.

Cultura e Spettacolo

L'integrazione tra la rete museale, i beni paesaggisti, le spiagge, i palazzi e le chiese storiche e un programma di spettacoli di alta qualità consentiranno di creare pacchetti turistici con effetti positivi sull'occupazione e sull'imprenditoria.

Sarà necessario definire e dare stabilità ai seguenti momenti che possano sicuramente dare lustro alla nostra città:

- a) attività teatrale e corsi di formazione teatrale di altissima qualità presso il nostro Teatro Curci. La nostra ambizione è che il nostro teatro debba rispondere alle esigenze della nuova provincia e quindi debba avere una valenza sovracomunale. Essere sede di attività teatrale sperimentale, riconosciuta come tale dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed beneficiare dei relativi finanziamenti;
- b) l'estate barlettana rappresenta ormai un appuntamento annuale per l'intero circondario, un luogo di aggregazione dei cittadini che non possono permettersi di usufruire delle vacanze e contemporaneamente momenti di svago dei turisti e dei nostri immigrati rientrati per un breve periodo nella propria città. Deve essere definito il ruolo del Comune e quello del privato in una sinergia di interessi e nella condivisione di obiettivi, prouvendo al massimo la logica della sponsorizzazione. Si cercherà, inoltre, di rendere compatibile lo svolgimento degli spettacoli concentrati presso i Beni Culturali, in modo da valorizzare quei luoghi, con altri realizzati presso le aree scoperte delle strutture scolastiche, nelle periferie ed in quelle strutture trasformabili in auditorium;
- c) la rievocazione della Disfida è certamente il momento più importante in grado di proiettare Barletta su scala nazionale e internazionale a livello di visibilità, inserendola nei circuiti turistici. La ricerca di una migliore qualità della manifestazione e la sempre più difficile complessità

dell'organizzazione comporta una gestione esterna di essa con un ruolo di controllo da parte del Comune;

Occorre incentivare chi produce cultura e ricerca storica nell'ambito della nostra comunità. Favorire i nostri ricercatori e le nostre case editrici significa divulgare ai giovani e trasmettere alle future generazioni la nostra storia e cultura. La presenza di case editrici è un presidio della produzione culturale del nostro territorio oltre ad essere riferimento degli studiosi, ricercatori e studenti.

Di grande significato diventa pertanto l'adesione a Centri studi specifici e, tra questi, in particolare, quella al "*Centro studi Normanno-svevi*" per poter approfondire certe tematiche attraverso lo studio delle nostre realtà territoriali, e, possibilmente, creare condizioni per il rilancio dell'attività del Parco Letterario attraverso nuove proposte di iniziative scientifiche, turistiche e culturali.

Impegno dell'Amministrazione Comunale sarà quello di mettere a disposizione, per la ricerca scientifica e storica, tutto quanto è in proprio possesso perché possa favorire l'evoluzione e lo sviluppo culturale della propria realtà territoriale, evitando ogni forma di burocratizzazione dei procedimenti per accedere agli atti necessari alla ricerca.

Canne della Battaglia

La valorizzazione, la tutela e la fruizione di Canne della Battaglia, una delle aree archeologiche più interessanti della Regione e conosciute a livello internazionale, oltre ad avere straordinario valore storico archeologico e ambientale, non possono essere assolutamente trascurate da una politica che ha come obiettivo principale la promozione sociale e culturale del territorio.

Il programma degli investimenti, da parte della Pubblica Amministrazione, deve essere considerato nell'ambito di "Parco Archeologico e Ambientale di Canne della Battaglia" in quanto si presenta come "Museo all'aperto", come compendio di storia romana in un contesto naturale irripetibile. Prioritario, perciò, è l'inserimento della tutela, valorizzazione e gestione delle risorse storico-culturali – artistiche – paesaggistiche, in un circuito turistico internazionale che consenta di attivare positive ricadute sull'economia locale, incrementandone l'occupazione.

Un itinerario turistico culturale, completo ed esaustivo per il visitatore, consentirà una migliore fruizione pubblica e la valorizzazione delle aree più importanti dell'intero complesso archeologico, coinvolgendo: l'area delle terme romane, la fontanella di San Ruggero, la Masseria di Canne, l'area dei Sepolcreti Paleocristiani e la Cittadella.

L'ampliamento degli spazi di accoglienza e servizi ai visitatori, previsti nel recente finanziamento permetterà, inoltre, di offrire un circuito turistico degno di tale nome.

LA CITTÀ DEL FUTURO

I modelli di "Città" esposti evidenziano un possibile sentiero di sviluppo che mira a perseguire crescenti livelli di ricchezza culturale, spirituale, sociale ed economica.

L'esperienza di cittadino di questo territorio, le esperienze politico amministrative vissute, la sollecitazione della gente, fa emergere sempre più forte e distinta la volontà di vivere una città diversa, migliore, di appartenenza; una città nella quale ognuno possa sentirsi, non semplice spettatore, ma attore e nel contempo protagonista, continuamente sollecitato a ricercare soluzioni innovative, a partecipare alle scelte significative, a sentirsi orgoglioso di appartenere ad una realtà che quotidianamente conosce e riconosce, o contribuisce a modificare perseguendo un interesse collettivo condiviso.

Tutto ciò ci porta ad affermare, con la certezza di interpretare bisogni e desideri di molti, che vogliamo una città diversa.

Vogliamo una città che sia rappresentativa di una società civile fondata sulla famiglia, pervasa da un sincero e profondo spirito di solidarietà, che non vuole lasciare indietro nessuno, perché tutti abbiano il diritto – dovere di partecipare con pari dignità e pari opportunità.

Vogliamo una città che offra spazio alle sane forze produttive, a ricercatori, a professionisti, a uomini e donne di cultura, ad artisti, ad eccellenze.

Vogliamo una città che voglia e sappia vincere i limiti imposti dalla propria dimensione, promuovendosi come polo di attrazione.

Vogliamo una città che sia attenta alle problematiche ambientali, libera dal traffico veicolare, trasformandosi in una città a misura di ogni uomo, di ogni donna e di ogni bambino.

Vogliamo una città che sia orgogliosa delle proprie radici e della sua storia e, contemporaneamente, sia protesa a disegnare il proprio futuro.

Vogliamo una città che sia leader nel territorio dell'Area vasta e che svolga un ruolo di protagonista nello sfruttamento delle risorse di cui dispone, ponendo la pubblica Amministrazione sia al servizio dei tanti protagonismi, e non di una sola persona.

In quest'ottica la definizione e l'attuazione del Piano Strategico VISION 2020, che vede Barletta, città capofila, presiedere il Comitato Politico-Istituzione e far parte della "Cabina di Regia" istituita dall'ANCI, unitamente alla Regione Puglia ed ai

sindaci delle città capofila dei cinque Piani Strategici delle altre cinque Province pugliesi, costituisce obiettivo significativo nel rilancio del territorio della nuova Provincia.

Ma perché tutto questo possa realmente accadere è necessario fare della visione strategica e della compartecipazione dei cittadini gli assi portanti del nuovo metodo di lavoro di questa amministrazione.

Nello spirito delle recenti direttive della comunità europea vengono, pertanto, condivisi gli strumenti principali che occorre coniugare per lo sviluppo sostenibile del territorio:

- la concertazione tra gli operatori socio-economici e le istituzioni pubbliche locali e territoriali;
- la promozione attiva dei cittadini alla politica amministrativa locale;
- la capacità di rendere la città motore di sviluppo, ossia capace di attrarre investimenti e lavoro, di dotarsi di maggiori servizi ed infrastrutture, di valorizzare in maniera consapevole le risorse pubbliche (fisico-ambientali, storico-culturali, socio-economiche, politico-istituzionali).

In questa visione strategica della *"città del futuro"* sarà determinate il ruolo della sesta Provincia pugliese Barletta – Andria – Trani nell'economia, nella crescita e nello sviluppo del territorio, sia sotto il piano delle opportunità degli investimenti che sotto quelle occupazionali.

A tal fine l'impegno nella condivisione delle scelte finalizzato all'attuazione dell'iter istitutivo, perseguirà il giusto riconoscimento del ruolo storico della città di Barletta.

In quest'ottica andranno, pertanto, vissute:

- il Commercio, l'Industria, l'Artigianato e le Politiche del Lavoro e Progetti Comunitari
- la Pianificazione Urbanistica
- la Gestione delle Manutenzioni e le Politiche Energetiche
- le Politiche del Patrimonio e le Politiche Abitative
- le Politiche delle Periferie
- le Politiche Ambientali
- le Politiche Sociali
- le questioni attinenti i Giovani, le Istituzioni ed il Diritto allo Studio
- la Pubblica Istruzione e l'Edilizia Scolastica
- lo Sport
- la Legalità e la Sicurezza
- l'Innovazione Tecnologica
- le Politiche di Bilancio e la Fiscalità Locale
- la Pianificazione Strategica
- la migliore organizzazione della Struttura Amministrativa e del Personale
- il Decentramento

Commercio

Azioni da attuare:

1. Pianificazione e programmazione della rete distributiva di vendita in conformità alle vigenti disposizioni regionali (L.R. 11/03) e contestuale determinazione dell'assetto urbanistico in funzione dei nuovi insediamenti commerciali;
2. Associazioni di Strada: l'obiettivo mira a realizzare una coesione degli operatori commerciali finalizzata ad esprimere in modo unitario offerte commerciali articolate nelle varie merceologie, fruibili all'interno del tessuto urbano, in modo da potersi proporre quale valida offerta competitiva alla Grande Distribuzione.
3. Commercio su aree pubbliche:
 - adeguamento delle aree e delle strutture mercatali (sia per i mercati giornalieri che settimanali) alla normativa vigente in materia di commercio e di igiene pubblica con l'individuazione di una nuova area da attrezzare adeguatamente per il mercato del sabato;
 - definizione di un Calendario/Piano annuale delle Fiere cittadine.
4. Utilizzare lo strumento della componente agricola e agro-alimentare per avviare il dialogo con i Paesi terzi, in modo da trasferire know-how, attivare canali di promozione commerciale delle nostre tecnologie e dei nostri prodotti.
5. Valorizzazione del Borgo Antico:
Definizione di un piano particolareggiato che, con la razionalizzazione delle attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande, permetta la programmazione di attività di intrattenimento in vari periodi dell'anno nel pieno rispetto dei residenti. Per il conseguimento di tali finalità saranno attivate opportune azioni di controllo del territorio in modo da assicurare il pieno rispetto degli orari di apertura e chiusura dei vari esercizi e delle elementari regole di convivenza civile.

Industria

Azioni da attuare:

1. Realizzazione di un accordo di programma per il rilancio del settore tessile, abbigliamento e calzaturiero (TAC) della Puglia in previsione del riconoscimento del nostro distretto in "Distretto della Moda" e "Distretto della Sicurezza";
2. Rafforzare il ruolo del Comune di Barletta nelle reti nazionali ed internazionali prevedendo la partecipazione ad associazioni con scopi ed obiettivi finalizzati al governo dei processi di trasformazione dell'economia nonché a migliorare le *performances* competitive delle aziende locali.
3. Programmi di miglioramento e trasferimento tecnologico: il Progetto Nord-Sud Calzature prevede nello specifico:

- Attivazione di modelli organizzativi in grado di rendere disponibili le tecnologie necessarie alle aziende della filiera calzaturiera attraverso un mix appropriato di attività di ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico e formazione specialistica, basato sulla collaborazione con Università e Centri Tecnologici italiani ed esteri;
 - Incrementare la presenza nei mercati internazionali delle calzature italiane attraverso il miglioramento dei servizi offerti al cliente e l'attivazione di iniziative a supporto della commercializzazione dei prodotti;
 - Realizzazione di corsi di formazione, aggiornamento, rafforzamento e riqualificazione delle professionalità aziendali;
 - Implementazione di piattaforme info-telematiche per l'integrazione della filiera, per la circolazione delle informazioni e per l'apertura del sistema su scala globale;
 - Rafforzare l'immagine percepita in Italia e all'estero del sistema calzaturiero nazionale attraverso la valorizzazione delle identità locali.
4. Partecipazione a manifestazioni fieristiche per la promozione delle attività produttive locali, del turismo e dei prodotti enogastronomici anche con il supporto e la collaborazione dell'Agenzia dell'Internazionalizzazione.
 5. Creazione di una piattaforma logistica a supporto di tutte le attività produttive locali anche attraverso la riconversione degli insediamenti produttivi attuali con specifico piano di recupero.
 6. L'avvio dopo le procedure autorizzative regionali dell'area PIP (Piano di Insediamento Produttivo) al fine di favorire l'insediamento anche di tutte quelle attività diventate incompatibili con l'attuale assetto urbano della città.

Artigianato

1. Definizione di progetti e programmi finalizzati alla valorizzazione dell'artigianato locale.
2. Costituzione dell'Ufficio Imprese Artigiane.

Politiche del lavoro

Job Center: Per quanto riguarda il rafforzamento della "rete" infrastrutturale dei servizi per l'impiego è prevista un'azione di sviluppo e valorizzazione della "componente pubblica" erogante tali servizi, finalizzata all'attivazione di strette forme di collaborazioni con altri operatori pubblici abilitati ad intervenire nel mercato del lavoro (es. Scuole, Università, Centri Territoriali per l'Impiego, Enti di formazione), realizzando un servizio complessivo di supporto alle diverse fasce di utenti (giovani e ultraquarantacinquenni) che necessitano di varie tipologie di sostegno nella loro ricerca di lavoro.

Centro risorse donne: obiettivi di questo sportello si possono riassumere nell'innovazione e accrescimento della cultura delle Pari Opportunità sul territorio; aumentare la conoscenza delle opportunità e delle risorse disponibili a vari livelli; migliorare la capacità di progettazione e della creazione di progetti imprenditoriali; sviluppare la capacità di lavoro in rete, la cooperazione e lo scambio tra i diversi attori locali.

Servizi all'utenza SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive)

Ottenimento della certificazione di qualità dello Sportello Unico per le attività produttive finalizzata ad un miglioramento dei servizi attualmente forniti dallo Sportello (fornitura della modulistica e delle schede dei flussi procedurali sul sito dello sportello, etc).

Progetti Comunitari

Ruolo strategico assume per i settori innanzi indicati l'Ufficio Europa, che deve garantire l'accompagnamento delle imprese nel percorso che, partendo dalla conoscenza delle opportunità dei programmi europei, nazionali e regionali, consente al tessuto imprenditoriale e professionale locale di assumere connotazioni e/o dimensioni più consone al mercato in termini di investimenti tecnologici e produttivi.

Pianificazione Urbanistica

Normalmente vi è l'errata convinzione che l'urbanistica si riduca alla sola dimensione edilizia ovvero all'attività di costruire palazzi. Invece l'urbanistica è organizzazione economica del territorio: è ambiente, è servizi pubblici e traffico; in sostanza l'urbanistica è il modo di vivere di una comunità su di un territorio, utilizzandolo senza danni irreversibili. Per questo le scelte urbanistiche devono rispondere ad esigenze di una qualità della vita che tenga conto del tessuto sociale consolidatosi.

L'obiettivo primario resta la programmazione del territorio con la redazione di un nuovo Piano Regolatore Generale (PUG) capace di prevedere nella città nuovi spazi pubblici e una migliore qualità e fruibilità delle strutture esistenti.

Negli ultimi anni, la città è cresciuta a dismisura e perdipiù l'avvento della nuova Provincia ha stravolto tutte le scelte programmate a ridosso degli anni 70-80.

Attualmente la città specie nei quartieri periferici di espansione (vedi nuova 167) risulta carente di centri sociali, scuole, parcheggi, assi stradali attrezzati di snellimento del traffico veicolare ormai congestionato e reti di collegamento con il Porto.

Un'attenzione particolare deve essere riservata ai quartieri di nuova edilizia residenziali nei quali vi è l'impellente necessità di rispondere ad un fabbisogno arretrato di attrezzature e servizi ad uso pubblico.

Inoltre la programmazione deve essere intesa nel senso di coniugare gli interessi e le potenzialità di tutte le fasce sociali creando tutti i presupposti per opportunità a vantaggio dei cittadini meno abbienti.

Qualsiasi scelta programmatica in materia urbanistica non potrà prescindere dalla valorizzazione del territorio nella sua naturale bellezza e peculiarità.

L'Ente Locale dovrà esercitare efficaci controlli per arginare il fenomeno dello abusivismo, dell'abbandono dei rifiuti, per tutelare la salute dei cittadini.

La ripresa economica e sociale di una Città ricca di storia e floridezza, passa attraverso una seria e ragionata rivisitazione del modo di fare urbanistica: troppo spesso - anzi quasi sempre - lo sviluppo urbanistico di questa città è stato, dettato più che dalla volontà e necessità di allargare il tessuto urbano, nel senso di costruzione di nuovi pezzi di città, dal cieco e cinico ampliamento della maglia urbana, al solo fine di "dare una abitazione a tutti", prescindendo dalla qualità dello sviluppo ed ignorando le regole minimali di un corretto sviluppo urbano: per dirla in breve si è fatta molta edilizia e poca urbanistica.

Il Comune di Barletta, come altre città, si è distinta nel bene e nel male in questo processo di sviluppo poco omogeneo e di recupero delle aree periferiche disagiate, risultando destinataria di finanziamenti pubblici attraverso il P.R.U. o attraverso il Contratto di Quartiere II, di prossima attuazione.

Venendo agli obiettivi immediati, fermo restando l'avvio della discussione per la formazione del documento programmatico preliminare e la adozione del P.U.G., di cui si parlerà in seguito, l'Amministrazione sta predisponendo le procedure per partecipare ai P.I.R.P. regionali: una procedura che sintetizza e per certi aspetti migliora i meccanismi già insiti nei P.R.U. e nei Contratti di Quartiere, proponendosi di portare a termine queste ultime procedure e segnatamente di dare avvio alla attuazione del Contratto di Quartiere II, stante la valenza strategica e funzionale dello stesso rispetto al P.E.E.P. ex L. 167 (vedasi problematica dell'elettrodotto e del metanodotto).

Corollario di quanto sopra esposto, è il recupero integrale dell'area della ex Distilleria, già interessata dal P.R.U. e dalla procedura per il Contratto di Quartiere e mai organicamente affrontato: l'obiettivo, ambizioso ma realistico, è quello di recuperare l'intera area ed il patrimonio immobiliare esistente, attraverso interventi sinergici del pubblico e dei privati, organizzati e sincronizzati mediante strumenti amministrativi che consentano scelte condivise e percorsi democratici per la ricerca delle soluzioni (società di trasformazione urbana, ecc.). Il tutto finalizzato alla trasformazione dell'area della ex distilleria, in contenitore culturale, luogo di aggregazione sociale e fulcro dell'intera città, nell'ottica dello sviluppo urbanistico organico e coordinato e del definitivo abbandono della zonizzazione del tessuto urbano.

L'esperienza maturata all'indomani del bando pubblico di concorso per la individuazione dei soggetti assegnatari dei lotti in E.R.P. posti nel P.E.E.P. (L. 167/62), rende doveroso ed imprescindibile l'ampliamento del Piano di Zona, attraverso gli strumenti individuati dalla Delibera di Giunta n. 2/2006 o attraverso altre procedure, che garantiscano snellezza e celerità di attuazione, sì da soddisfare

il consistente fabbisogno abitativo manifestato dalle domande pervenute nell'ambito della suddetta gara pubblica, da parte di Cooperative edilizie ed altri soggetti attuatori contemplati dal Bando.

Occorre, infine, procedere, sulla falsariga della esperienza del Comune di Roma, all'avvio di programmi di recupero urbano, di intesa con i proprietari, di aree comprese nell'abitato consolidato o a ridosso dello stesso e che, per caratteristiche proprie delle stesse o per le attività sulle stesse svolte, rappresentino motivo di degrado o di conflitto estetico, funzionale ed ambientale, con l'abitato circostante.

Venendo alla città storica (impianto urbano racchiuso tra la linea ferroviaria e la costa), l'Amministrazione non potrà non prefiggersi come obiettivo primario, quello di un recupero serio e sostanziale del "centro storico", attraverso un piano particolareggiato che individui e fissi le regole del recupero del patrimonio esistente e della costruzione di quello necessario: la necessità di procedere al recupero di aree abbandonate o malsane impongono una seria riflessione sul tema, che porti alla scrittura di regole precise e condivise.

Un posto preminente nella scaletta degli obiettivi, dovrà essere assegnato allo sviluppo ed utilizzo delle due litoranee: un patrimonio fortunatamente preservato negli anni, dalla edificazione selvaggia e che oggi può e deve rappresentare il detonatore per far esplodere lo sviluppo turistico della città, che passi attraverso il recupero e la sistemazione dell'intera area, da levante a ponente, sino all'area della Fiumara, avendo come comune denominatore la costruzione del porto turistico e lo sviluppo di tutte quelle attività ricettive e non, normalmente collegate al turismo. Nel rispetto delle emergenze ambientali che caratterizzano la fascia costiera si potrà ipotizzare la realizzazione di insediamenti turistico-residenziali che ricomprendano attrezzature alberghiere e balneari di basso impatto ambientale.

Le attuali esigenze di contenimento della spesa energetica e, più in generale, di una produzione edilizia eco-compatibile in linea con gli impegni nazionali ed internazionali, impongono una riscrittura del regolamento edilizio, già necessaria ai fini del superamento di problematiche attuali quali il rispetto di un piano dei colori, lo sfruttamento e la trasformazione dei cosiddetti vani tecnici in vere e proprie abitazioni, la realizzazione di piani box a raso strada, con inevitabile riduzione delle zone di parcheggio, la possibilità di ottenere dalle imprese costruttrici, la realizzazione e la cessione di uno o più piani al di sotto degli edifici di nuova costruzione, da destinare a parcheggio pubblico (vedasi l'esperienza della città di Barcellona, per citare solo un esempio).

Nell'immediato futuro, invece, le nuove regole del costruire dovranno prevedere analogamente a quanto fatto dall'amministrazione con il bando per la 167, precisi criteri per il recupero delle acque nei condomini, per il risparmio energetico, attraverso lo sfruttamento del solare e la razionalizzazione degli impianti elettrici, l'utilizzazione di tecniche costruttive e materiali fono e termoisolanti, che accrescano la qualità dell'abitare.

E', infine, ormai improrogabile una profonda ristrutturazione organizzativa delle risorse umane e strumentali del settore, al fine di renderlo sinergico con le

opportunità messe a disposizione dal S.I.T. comunale e con le esigenze, sempre più sentite dalla cittadinanza, di una maggiore informazione ed interattività mediante l'uso sempre più diffuso di internet.

L'intero percorso innanzi delineato, dovrà ovviamente snodarsi nell'alveo della discussione più generale inerente la parte strutturale del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.), la cui costruzione costituisce un momento irrinunciabile di crescita civile della comunità locale, di ridefinizione della propria identità e di individuazione di strategie di sviluppo condivise e sostenibili. Ad esso, pertanto, si dovrà pervenire anche attraverso la formazione condivisa e coordinata con il Piano Strategico, comunale e di area vasta, e del Documento programmatico preliminare (D.P.P.), che dovrà tener conto delle decisioni di carattere sovracomunale inerenti la possibile localizzazione del polo istituzionale per la sesta provincia pugliese.

Gestione delle Manutenzioni e Politiche Energetiche

Le manutenzioni del patrimonio immobiliare e delle esigenze di viabilità della nostra città, oltre ad assicurare il tradizionale tipo di intervento di 'urgenza', deve tendere sempre più verso una gestione 'programmata' degli interventi, che punti anche ad una maggiore integrazione con il settore dei Lavori Pubblici e con quello dell'urbanistica, tesa a realizzare unicità di obiettivi.

Per quanto attiene le Politiche Energetiche, le azioni a breve riguardano la ridefinizione dei contratti di fornitura (anche in conseguenza della liberalizzazione del mercato) con fornitori nazionali di energia elettrica e gas; interventi tecnologici di impiantistica, finalizzati al risparmio energetico; sensibilizzazione al risparmio energetico da parte degli utenti finali (scuole ed uffici comunali).

Le azioni a medio-lungo termine riguardano l'installazione di pannelli fotovoltaici in diversi plessi scolastici ed immobili comunali; la definizione di un regolamento che permetta di valutare e regolamentare l'eventuale installazione di impianti eolici; l'analisi della fattibilità di una eventuale dotazione di auto ad idrogeno da parte dell'amministrazione comunale.

Saranno avviate le procedure per le analisi della fattibilità di interventi per la realizzazione di impianti di produzione di energia elettrica sia a metano/biogas, e sia con utilizzo di combustibili alternativi, così come sarà rivolta particolare attenzione alla realizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione sul risparmio energetico ed uso di energia alternativa presso la cittadinanza; diffusione di informative sulle possibilità di accedere a finanziamenti per l'installazione di sistemi di produzione di energia alternativa.

Si darà corso all'attuazione del Regolamento della Legge n.10/91.

Nell'ambito invece della verifica generale dell'arredo urbano e del verde pubblico, si darà corso alla definizione di "Linee Guida per coordinare l'arredo cittadino" attraverso una rivisitazione organica dello stesso da attuarsi nell'arco di alcuni anni.

Si porrà in essere la realizzazione di un piano organico di intervento per l'installazione di aree attrezzate per bambini e ragazzi, e di arredo del verde comunale.

Si darà corso alla redazione di un regolamento generale del verde sia pubblico che privato e di un Piano di linea guida per la realizzazione delle nuove aree, la gestione delle esistenti e la salvaguardia delle specie di pregio e di quelle storiche.

Politiche del Patrimonio e Politiche abitative

Il contesto normativo conseguente all'applicazione del Patto di stabilità e del federalismo fiscale impongono agli enti locali la riduzione degli oneri gestionali, incidendo il meno possibile, nelle operazioni di autofinanziamento, sul livello dell'indebitamento pubblico.

Pertanto il passaggio da una logica patrimoniale pubblica, fondata sulla proprietà inattiva, ad una logica reddituale che si basa sulla possibilità di ritorno nel tempo del valore degli immobili (contenitori nei quali vengono erogati servizi da parte degli enti locali), incide in modo diretto sulla qualità della vita dei servizi resi al cittadino. Ne discende la forte determinazione della pubblica amministrazione nell'essere consapevole delle opportunità che può offrire la valorizzazione del patrimonio pubblico nel medio e lungo termine, per lo sviluppo del territorio e la dotazione di nuovi servizi.

La oculata gestione del patrimonio deve pertanto prevedere la realizzazione di programmi e progetti di valorizzazione dello stesso (storico, artistico, culturale, ambientale) e di ottimizzazione degli oneri di gestione, non ignorando ipotesi di dismissione, a valle di approfondite indagini sulla consistenza dello stesso e di analisi tecnico-economiche che tengano conto sia delle necessità dell'Ente che delle richieste del mercato. In tale ultima ipotesi potrebbe essere anche possibile finanziare la realizzazione di nuove opere pubbliche, incrementare le entrate dell'Ente o, comunque, ridurre le spese.

In ottemperanza alle vigenti leggi regionali, si potrebbe procedere alla dismissione dei terreni demaniali gravati da uso civico ed occupati da arbitrari possessori, attivando le opportune procedure ad evidenza pubblica, utilizzando il ricavato in parte per opere di rimboschimento di terreni demaniali siti lungo l'Ofanto ed in parte per la realizzazione di nuove opere pubbliche.

In merito alle Politiche abitative, sarà ulteriormente mirata l'azione relativa al contributo sul canone di locazione e si attiveranno nel tempo le procedure relative al contributo in c/capitale per l'acquisto della 1^a casa in linea con le azioni della Regione Puglia.

Nel contempo, sarà posta in essere un'attenta ricognizione e verifica dello stato degli alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Superamento barriere architettoniche

Sensibile attenzione sarà riservata al superamento delle barriere architettoniche nei luoghi e negli uffici pubblici, sull'intero territorio ed in tutti quei luoghi di aggregazione sociale, di fruizione turistica e culturale.

Politiche delle Periferie

Integrazione delle periferie al tessuto sociale ed urbanistico della città attraverso l'organizzazione e la gestione di processi ed interventi integrati dei diversi settori della pubblica amministrazione coinvolte dalle singole problematiche. Adozione di progetti di recupero delle periferie utilizzando tutti i finanziamenti disponibili sia regionali (*P.I.R.P. - Programmi Integrati di Riqualificazione delle Periferie*), nazionali e comunitari, coinvolgendo sia lo IACP che privati, previa analisi del contesto socio economico e condivisione con il partenariato locale delle scelte a realizzarsi.

In tali situazioni le tecniche della "progettazione partecipata" potrebbero consentire di valorizzare il patrimonio di conoscenza degli abitanti, di chi lavora e di chi opera nel territorio (operatori sociali, soggetti economici, imprenditoria interessata, organizzazioni sindacali e di categoria, responsabili di associazioni, insegnanti, negozianti, gruppi di volontariato) per costruire progetti di riqualificazione condivisi.

Politiche Ambientali

La tutela ambientale del nostro territorio deve essere sostenuta con un programma di sviluppo inserito nella programmazione regionale, capace di intercettare i diversi finanziamenti.

Nell'ambito del programma regionale, gli assi di intervento che possono interessare il contesto barlettano, saranno i seguenti: a) tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico della foce dell'Ofanto, in quanto area naturale protetta, stimolando la creazione nell'ambito dell'Autorità di Bacino della Puglia, di uno specifico organismo di tutela, del bacino idrografico sovraregionale del Fiume Ofanto; b) organizzazione di una struttura in grado di gestire un recupero ed un corretto smaltimento dei rifiuti urbani (e possibilmente con il ricorso al ciclo integrato per i rifiuti utili alla produzione di CDR) e speciali del nostro territorio in un'azione sinergica con l'ATO dei rifiuti, rimodulato sul territorio della nuova provincia, sviluppando ulteriormente la raccolta differenziata; c) programma di pulizia del litorale e dei fondali marini in tutta la fascia costiera; d) incentivi per la riduzione dei consumi e dell'emissioni di gas con un programma che riguardi l'intera area comunale.

La tutela dell'ambiente e la qualità di vita del cittadino sono quindi obiettivi primari da conseguire.

Il cittadino/utente operatore è l'attore principale sia quale soggetto attivo (promotore) che passivo (amministrato) dell'azione amministrativa e con lo stesso, l'Amministrazione comunale dovrebbe porsi in concreta relazione (democrazia partecipata) affinché cogliendone i suggerimenti ed elaborandoli nel rispetto della normativa vigente e di settore, consegua il miglioramento della qualità della vita.

La complessità delle tematiche ambientali e le diverse sfaccettature delle stesse, fanno sì che ogni progetto/obiettivo/opera deve essere inevitabilmente considerato nel suo aspetto temporale (programmazione e durata) ma anche inglobate in un più ampio contesto di sinergia dei diversi settori

dell'amministrazione, senza dimenticare che il tutto dovrebbe essere svolto seguendo un percorso di prevenzione, controllo e repressione.

Alcune azioni da porre in essere saranno a titolo di esempio:

- 1) Bonifica delle aree comunali site in contrada "San Procopio".
(Bonifica e ripristino ambientale, previa caratterizzazione del sito adibito a discarica incontrollata di R.S.U. in contrada S. Procopio).
- 2) Intervento di risanamento ambientale del quartiere Borgovilla.
L'interramento degli elettrodotti (protocollo di intesa sottoscritto nel mese di luglio 2006 tra Comune, ENEL ed RFI) con lo smantellamento dei tralicci e delle linee aeree che attraversano il centro abitato permetteranno di conseguire significativi obiettivi di qualità.

- 3) Canile comunale e randagismo.

Le problematiche connesse al randagismo hanno raggiunto livelli di vera e propria emergenza in molte città della Regione.

Il Comune di Barletta dispone già di un "Canile sanitario" e di un "Canile rifugio". Entrambi sono al momento saturi, ma il secondo è interessato da lavori di miglioramento e potrà essere ampliato nei prossimi anni (si tratta di un'opera inserita nel piano triennale delle opere pubbliche).

Attualmente il Comune è anche convenzionato con una struttura esterna, presso la quale vengono i ricoverati i cani catturati che non possono, per le ragioni di sovraffollamento, essere ospitati nella struttura comunale.

Tale canile privato, grazie anche ad una recente modifica della normativa regionale (alla quale si è giunti grazie anche all'impegno dei tecnici locali), potrà venire decongestionata, con apprezzabili economie per l'Ente. Gli obiettivi dei prossimi anni sono:

- migliorare e "strutturare" i rapporti e la collaborazione tra Comune ed Associazioni di volontariato, valorizzandone appieno lo straordinario apporto di entusiasmo e di competenze (anche con riferimento ai controlli sul territorio);
- ottimizzare gli strumenti amministrativi che costituiscono l'indispensabile riferimento dell'attività operativa (modifica del "Regolamento del Canile"; adozione del "Regolamento sugli animali di affezione);
- ampliare il canile rifugio, decongestionare il canile sanitario e realizzare un gattile comunale;
- realizzare capillari campagne di informazione sui doveri dei possessori di cani (tatuaggio con microchip, iscrizione all'anagrafe, ecc.) ed i genere di animali domestici, contro il relativo abbandono (e quindi contro possibili aumenti del randagismo), ecc.

- 4) Rimboschimento asta fluviale fiume Ofanto con pioppi e salici - vegetazione tipica delle rive dell'ofanto - (particolare valenza ecopaesistica legata sia alla necessità di ripristinare al più presto le